## Notizia del Convegno 10 dicembre 2012

Il 10 dicembre prossimo in Campidoglio a Roma si terrà un importante Convegno in occasione del 64° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Questa Giornata, che si celebra annualmente in tutto il mondo e vuole ricordare il Premio Nobel per la Pace assegnato quest'anno all'Unione Europea, è dedicata dal Comune di Roma alla luminosa figura del Servo di Dio, il teologo Domenicano Cecoslovacco Tomas Tyn.

Il Padre Tomas, nato a Brno il 3 maggio del 1950, morì a Neckargemünd in Germania il 1° gennaio 1990, proprio nel momento in cui il neopresidente Vaclav Havel inaugurava il nuovo corso democratico dopo la caduta del regime comunista. Il fisico di Padre Tomas, particolarmente robusto, fu stroncato in breve spazio di tempo da un male inesorabile, sopportato con eroica pazienza, mentre nel contempo in Patria e nei Paesi dell'Est si svolgevano quei movimenti di liberazione che avrebbero condotto allo scioglimento dell'Unione Sovietica.

Questa coincidenza della sua morte con l'avvenimento della liberazione della Patria Cecoslovacca commosse il cuore della Nazione, per il fatto che giunse la notizia che in precedenza, al momento dell'ordinazione sacerdotale a Roma nel 1975 per le mani di Palo VI, P.Tomas aveva offerto a Dio la sua giovane vita per la liberazione della Chiesa e della Patria da un regime oppressore dei diritti e della dignità dell'uomo. Aveva chiesto a Dio che la liberazione avvenisse "senza spargimento di sangue" e così di fatti in modo sorprendente avvenne, tanto che è invalso l'uso di chiamare questo avvenimento storico straordinario "rivoluzione di velluto".

Il giovane Domenicano, in base alla sua fede cattolica e ad una filosofia realista, concepì, visse ed insegnò i diritti dell'uomo come fondati nella legge morale naturale, sulla quale è possibile edificare la dignità della persona umana dal concepimento alla morte, l'educazione culturale, artistica e scientifica, il diritto alla libertà religiosa, il valore della famiglia fondata sull'unione tra uomo e donna, nonché l'importanza fondamentale del bene comune.

Padre Tomas è stato un vero cittadino europeo per avere abitato, oltre che nella sua Patria, in Francia, in Germania ed in Italia. Ciò gli permise di approfondire la storia, le lingue, la cultura e l'arte europea nelle sue radici cristiane. Fu un particolare cultore del latino e della cultura grecoromana.

Nel 1968, a seguito dell'invasione delle truppe sovietiche, dopo la famosa "Primavera di Praga", Padre Tomas seguì i Familiari, i quali emigrarono in Germania, e non potè più tornare in Patria. Fattosi Domenicano in Germania, nel 1972 si trasferì nella Comunità Domenicana bolognese, la cui Basilica conserva le spoglie mortali di San Domenico di Guzman, Fondatore dell'Ordine dei Frati Predicatori.

Padre Tomas, egli stesso uomo di pace, è stato un grande fautore di pace non soltanto dal punto di vista civile, ma anche nel senso spirituale, mettendo a frutto le sue eccezionali doti intellettuali e morali, e il suo straordinario amore per la verità, per la giustizia e per la libertà che caratterizzano la vocazione domenicana.

Profondamente, sistematicamente ed instancabilmente dedito allo studio della filosofia e della teologia, Padre Tomas, uomo di grande spiritualità e pietà religiosa, di schietto contatto umano e forte comunicativa, anche con la sua predicazione e il suo ministero sacerdotale, è stato un grande formatore di coscienze, nonché educatore e servitore delle anime, che egli conduceva con sapienza ed amore alla pace e alla contemplazione di Dio.

Padre Tomas, oltre alla testimonianza esemplare della sua vita, ci ha lasciato un notevole patrimonio di dottrina filosofica e teologica sul solco di San Tommaso d'Aquino. La sua opera maggiore è un poderoso trattato dal titolo *Metafisica della sostanza*. *Partecipazione ed analogia entis*, giunto alla seconda edizione ed oggetto di ammirazione da parte di studiosi in Italia e all'Estero.